

Villa San Giovanni, richiesta al Governo sull'ordine del giorno proposto da Milena Gioè (M5S)

Un'area di controllo delle emissioni in mare

Dove sono state istituite, il limite dello zolfo nei combustibili navali è cinque volte più basso

Giusy Caminiti
VILLA SAN GIOVANNI

È partita ieri da Palazzo San Giovanni alla volta della Presidenza del Consiglio dei ministri, del ministero dell'Ambiente e per conoscenza della Prefettura, la delibera del consiglio comunale sulla richiesta di istituzione di un'area di controllo delle emissioni nel Mediterraneo (ECA).

Si tratta di un ordine del giorno votato all'unanimità su proposta della consigliera del Movimento 5 Stelle Milena Gioè, che ieri ha dato la notizia della trasmissione della delibera dopo averne seguito l'iter: «Tale azione – spiega la Gioè – mira a sensibilizzare chi di competenza sull'adozione di provvedimenti urgenti per la riduzione dell'inquinamento portuale e marittimo, peraltro già codificati dalla normativa internazionale, comunitaria e dello Stato, richie-

rendo l'applicazione per tutte le zone di mare del tenore massimo di zolfo nei combustibili navali pari allo 0,10% in massa, ai sensi del D. Lgs. n. 112 del 2014 e l'istituzione di un'area di controllo delle emissioni nel Mediterraneo».

Nell'ambito del programma "Clean Air for Europe" della Comunità Europea si è stimato che dal 2020 le emissioni di anidride solforosa e di ossidi di azoto provenienti dal trasporto marittimo supereranno le emissioni del totale delle fonti terrestri.

Le indagini epidemiologiche non giustificano l'aumento dei casi tumorali

«Il D. Lgs. 112/2014 – continua nel merito la grillina – impone già dal 2015 un tenore massimo di zolfo nei combustibili navali dello 0,10% per le aree di controllo delle emissioni già istituite, ovvero nel Mar Baltico, nel Mare del Nord e nel canale della Manica, mentre per gli altri mari europei, tra cui il Mediterraneo, il tenore massimo di zolfo imposto è solo dello 0,50% entro il 2020. Una discriminazione inaccettabile».

In base anche al fatto che «lo studio e la verifica di tutte le indagini epidemiologiche effettuate ad oggi dagli enti preposti non ci permette di avere dati sufficienti a giustificare l'aumento dei casi tumorali a Villa», la Gioè ha chiesto l'interessamento dei colleghi per «una politica di miglioramento della qualità dell'aria cui conseguirebbe un sicuro giovamento alla salute dei cittadini villesi».

Oltre all'inquinamento per il trasporto su ruote, quindi, il fronte si sposta verso il «crescente fenomeno dell'inquinamento legato al trasporto marittimo, timore giustificato se si considera che non sono rispettati gli standard della Qualità dell'Aria previsti dal D. Lgs n. 155/2010 e i dati sanitari rivelano alti tassi di mortalità legati alle malattie correlate a tale fenomeno».

«Per queste ragioni – conclude la Gioè, al suo primo giro in consiglio – ho invitato questa amministrazione comunale a seguire le azioni già intraprese dal sindaco di Civitavecchia, considerato che il Mediterraneo è uno dei mari più trafficati al mondo e l'istituzione di una zona di controllo avrebbe indubbiamente un forte impatto positivo sulla qualità dell'aria dei paesi del Bacino». ◀

